

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2318

20 Aprile 2014

“Cristo, nostra pasqua, e’ risorto!”

L’annuncio di Pasqua, “Cristo è risorto!”, oggi attraversa il mondo intero. Esso è il fondamento della nostra fede e per la comunità dei cristiani è stato sempre ed è ancora motivo di speranza e di felicità.

“La risurrezione costituisce...la conferma di tutto ciò che Cristo stesso ha fatto e insegnato.

Tutte le verità, anche le più inaccessibili allo spirito umano, trovano la loro giustificazione se, risorgendo, Cristo ha dato la prova definitiva, che aveva promesso, della sua autorità divina. « *Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato* », dissero due angeli alle donne che erano andate al sepolcro di buon mattino.

Nel quadro degli avvenimenti di Pasqua, il primo elemento che si incontra è il sepolcro vuoto.

Non è in sé una prova diretta. L’assenza del corpo di Cristo nella tomba potrebbe spiegarsi altrimenti: infatti, Maria Maddalena, pensò che il corpo fosse stato trafugato.

Malgrado ciò, il sepolcro vuoto ha costituito per tutti un segno essenziale: La sua scoperta da parte dei discepoli fu il primo passo verso il riconoscimento del fatto della risurrezione. Dapprima furono le pie donne, poi Pietro, poi,

Giovanni del quale si afferma che, entrando nella tomba vuota e scorgendo « le bende per terra », vide e credette. - Vuol dire che egli, constatato lo stato in cui si trovava il sepolcro vuoto, l’assenza del corpo di Gesù non poteva essere opera umana. Se Gesù è risorto, ed è davvero risorto, allora è avvenuto qualcosa di veramente nuovo, che cambia la condizione dell’uomo e del mondo.

Allora Lui, Gesù, è qualcuno di cui ci possiamo fidare in modo assoluto, e non soltanto confidare nel suo messaggio, ma proprio *in Lui*, perché Gesù Risorto non appartiene al *passato*, ma è *presente* oggi, vivo, come forza di speranza per mezzo della sua Chiesa, vicino ad ogni situazione umana di sofferenza e di ingiustizia.

Gesù risorto appare alla Maddalena che piangeva davanti al sepolcro (del Beato Angelico)



...Videro che il sepolcro era vuoto...



BUONA PASQUA

CARISSIMI DI CASTELNUOVO E DI MONTECASTELLI

DOMENICA PROSSIMA LA CRESIMA

La prossima domenica sarà come una stupenda continuazione della Pasqua. Tutte le domeniche sono una continuazione della Pasqua, ma tra otto giorni sarà anche la

“DOMENICA DELLA CRESIMA”,
e una “**Pentecoste**” anticipata.

I Cresimandi sono:

Bastieri Tommaso,
Burchianti Giacomo,
Cigni Pietro,
Costagli Alessandro
Mezzetti Marco,
Pierattini Leonardo
Santucci Pietro,
Auletta Margherita
Biagini Giulia,
Confortini Giada Maria
Martelli Agnese ,
Monaci Giulia
Pierini Linda

“Buona Pasqua!” è l’augurio che sentiamo in questi giorni e soprattutto oggi, sulla bocca di tutti! E’ un augurio che ha tante...“sfaccettature” a seconda di chi lo fa, ma tutti, più o meno sanno, tutti sappiamo che “Pasqua” è il giorno della risurrezione di Gesù, il giorno in cui Gesù vinse la morte e “passò” dalla morte alla vita, per sempre! Non può avere altri significati!...

La parola “Pasqua” nella lingua originale ebraica significa proprio “passaggio”.... Aveva avuto questo significato per indicare il “passaggio” del popolo ebreo dalla schiavitù dell’Egitto alla libertà verso la “terra promessa”

Ora possiamo davvero affermare che la “vera Pasqua” è Gesù Cristo risorto dalla morte e vivo ancora in mezzo a noi! - Il vero significato di “Buona Pasqua” allora non può che essere questo : che tu possa “risorgere” con Gesù, dal peccato alla “grazia” che è amicizia con Dio; che tu possa “passare” da una vita cristiana “mediocre” ad una più fervorosa e fedele; che tu nelle prove di questa vita non perda mai la speranza, perché Gesù è la nostra speranza: che la giustizia vinca le ingiustizie; che la pace, che fu il primo saluto di Gesù risorto vinca le guerre; che l’amore che portò Gesù a dare la vita per noi, vinca sull’odio e sulle vendette; perché con Gesù è iniziato un tempo nuovo, un tempo in cui l’uomo non può perdere la speranza della vittoria del bene sul male: l’uomo non può perdere la speranza.



Don Secondo e con me Padre Paolo

LA TRADIZIONE DELL'UOVO DI PASQUA

L'uovo di pasqua ha un senso che, purtroppo ormai pochi conoscono, per il dilagare di una mentalità puramente pagana e laicista..., ma è bene accennare qualcosa, perché, meno male questa bella tradizione è sempre molto presente e sentita...anche se certe volte viene il sospetto che per alcuni "fare Pasqua" significhi più che altro benedire e mangiare l'uovo !

PERCHE' L'UOVO DI PASQUA? La tradizione religiosa ha sempre considerato l'uovo come il simbolo del dischiudersi della vita nella. Il "guscio" dell'uovo ricorda il sepolcro di Gesù che non racchiudeva (come sembrava) "la morte" ma "la vita"!...



Questa espressione della pietà popolare, si manifesta nella consuetudine di benedire le uova nel giorno di Pasqua. Il gesto semplice ed umile porta nell'ambito familiare il messaggio della risurrezione e della vita nuova in Cristo, che riguarda l'uomo e la natura.

Però le uova che si portano a benedire per mangiarle alla mensa del giorno di Pasqua, devono essere di gallina! Qualcuno a volte ha portato le "uova di cioccolata", però ciò non ha senso perché esse...non sono "uova", ma semplicemente cioccolata a forma di uovo

TUTTAVIA anche il regalare un uovo di pasqua a qualcuno è un augurio molto bello: si augura a quella persona di rinascere a vita nuova, così come da un uovo nasce una nuova vita...

LA FORMULA DELLE BENEDIZIONE FATTA DAL SACERDOTE

Signore del cielo e della terra, che nella radiosa luce del Cristo risorto ridesti l'uomo e il mondo alla vita nuova che scaturisce dalle sorgenti del Salvatore: guarda a noi tuoi fedeli e a quanti si ciberanno di queste uova, umile e domestico richiamo alle feste pasquali; fa' che ci apriamo alla fraternità nella gioia del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore, che ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Una suora racconta: «In Siria cristiani crocifissi»

Cristiani siriani crocifissi se rifiutano di abiurare la loro religione e di abbracciare l'islam; jihadisti che giocano a pallone con le teste delle loro vittime fra cui dei bambini: a denunciarlo è una suora siriana in un'intervista a Radio Vaticana in francese, in cui racconta di atrocità commesse dai ribelli jihadisti nelle città e nei villaggi da loro occupati nel conflitto siriano. - "Nelle città o nei villaggi occupati dagli uomini armati - si legge nell'intervista di suor Raghida, i jihadisti e tutti i gruppi musulmani estremisti propongono ai cristiani la 'shahada' (la professione di fede musulmana, ndr) oppure la morte.



Alcune volte chiedono solo un riscatto e in questi casi si offrono l'abiura, un riscatto o la morte. (abiura vuol dire rinnegare la fede)

Ma è impossibile per loro rinnegare la loro fede, dunque subiscono il martirio. E si tratta di un martirio terribilmente disumano, di una violenza indicibile. Se volete degli esempi, a Maalula hanno crocifisso due ragazzi perché non hanno voluto recitare la shahada. Allora (i jihadisti) hanno detto "allora voi volete morire come il vostro maestro nel quale credete? A voi la scelta: o recitate l'abiura, oppure sarete crocifissi". - "Uno è stato crocifisso davanti al suo papà, che poi è stato ucciso a sua volta". "E' successo, per esempio ad Abra, nella zona industriale, alla periferia di Damasco: appena entrati in città, - aggiunge Raghida - hanno cominciato a uccidere gli uomini, le donne e i bambini. E dopo il massacro, prendevano le teste e ci giocavano a calcio. Per fortuna la speranza e la vita sono più forti della morte:

dopo che l'esercito ha ripreso la città, abbiamo celebrato messe di requiem e la preghiera si è fatta ancora più intensa"

(dal quotidiano cattolico "AVVENIRE" DEL 19 Aprile 2014)

LUNEDI' DI PASQUA: E' giorno festivo però in chiesa ci sarà solo la Messa delle ore 11,15 e il Rosario la sera alle ore 17 , se ci saranno delle persone presenti.

LUTTO: Mercoledì 16 Aprile è morta all'età di 99 anni la cara LEA CALAMAI Ved. CIGNI. Mentre esprimiamo condoglianze ai parenti, raccomandiamo la sua Anima al Signore con la nostra preghiera. d.s.